

UCRAINA: LA GUERRA PER PROCURA SENZA FINE DEGLI STATI UNITI CONTRO LA RUSSIA

Jeffrey D. Sachs e Sybil Fares



L'avvertimento di Eisenhower secondo cui la politica statunitense sarebbe stata controllata da un'élite scientifico-tecnologica fornisce una ragione specifica per cui gli Stati Uniti continuano la guerra in Ucraina: l'Ucraina è diventata un laboratorio unico, a cielo aperto, per la guerra basata sull'intelligenza artificiale su vasta scala.

Nel suo discorso di addio del gennaio 1961, Dwight Eisenhower mise in guardia gli americani contro "l'acquisizione di un'influenza ingiustificata, voluta o meno, da parte del **complesso militare-industriale**" e contro il pericolo che "la politica pubblica stessa potesse diventare **ostaggio di un'élite scientifico-tecnologica**". Sessantacinque anni dopo, gli avvertimenti di Eisenhower si sono rivelati ripetutamente e tragicamente fondati. **La**

democrazia americana è appesa a un filo, mentre il complesso militare-industriale, che ora include la Silicon Valley, detta la politica estera americana, ignorando le obiezioni del popolo americano.

L'obiettivo è la supremazia americana, ovvero la ricchezza, il potere e i privilegi incontrastati delle élite americane, senza alcun controllo da parte di altre nazioni o gruppi di nazioni. In pratica, ciò significa che **Wall Street**, gli appaltatori militari, la Silicon Valley e **le grandi compagnie petrolifere** controllano la politica estera americana per massimizzare la ricchezza delle élite e l'accesso alle risorse globali, alle catene di approvvigionamento e ai punti strategici di strozzatura. Il resto del mondo deve adeguarsi.



Cambiamenti geopolitici e primato americano

Il libro di Zbigniew Brzezinski, **“La grande scacchiera”** (1997), delineava con notevole franchezza l'obiettivo del controllo dei regimi. L'Eurasia è la scacchiera su cui deve essere assicurata la supremazia globale americana. Per riuscirci, gli Stati Uniti dovrebbero dominare i “pivot geopolitici”, ovvero Stati che, pur non essendo di per sé importanti per l'America, sono utili per indebolire

un'altra grande potenza. Brzezinski individuò i principali pivot geopolitici, il più importante dei quali era l'**Ucraina**. Affermò ripetutamente che la Russia senza l'Ucraina cesserebbe di essere una grande potenza. Individuò anche l'Iran come un altro pilone. Il controllo sull'Iran garantisce agli Stati Uniti il controllo sul Golfo Persico, sul **petrolio** mediorientale e sulla regione del Mar Caspio. Non sorprende quindi che le guerre statunitensi infurino in entrambe le aree.

È importante comprendere le decisioni di sei presidenti apparentemente diversi, che hanno tutti perseguito una politica coerente nei confronti dell'Ucraina. **Bill Clinton** si propose di allargare **la NATO** all'Ucraina e ad altri stati confinanti con la Russia, confidando nella debolezza della Russia e nella sua incapacità di opporsi. Lui e i presidenti successivi presupponevano che la Russia avrebbe alla fine accettato il suo status globale ridimensionato, la realtà della NATO ai suoi confini e si sarebbe accontentata di un ruolo subordinato di fornitore di materie prime all'Occidente in un'Eurasia controllata dagli Stati Uniti.

Clinton avviò l'allargamento della NATO negli anni '90, nonostante l'avvertimento di George Kennan secondo cui si trattava **del "più fatale errore della politica americana nell'intera era post-Guerra Fredda"** e nonostante le assicurazioni legalmente vincolanti fornite dagli Stati Uniti a Mikhail Gorbaciov nel 1990, secondo cui la NATO **non si sarebbe spostata "di un solo centimetro verso est"**. **George W. Bush** si ritirò dal Trattato ABM e, a Bucarest nel 2008, impegnò l'adesione della NATO all'Ucraina e alla Georgia, oltrepassando quella che William Burns, allora ambasciatore a **Mosca** e in seguito direttore **della CIA**, **definì privatamente "la più chiara di tutte le linee rosse"** per l'intera élite russa. L'amministrazione di Barack Obama appoggiò il rovesciamento del governo ucraino eletto e neutrale nel 2014 a Maidan (lo sappiamo grazie a una telefonata intercettata di Victoria Nuland in cui discuteva **della scelta del prossimo primo ministro**) e successivamente sostenne la candidatura del nuovo regime all'adesione alla NATO. **Donald Trump**, durante il suo primo mandato, inviò sistemi missilistici Javelin al regime di Kiev, sostenuto dagli Stati Uniti, per combattere la regione separatista russofona del Donbass. **Joe Biden** respinse le bozze di trattati di

sicurezza russe del dicembre 2021 senza negoziare e fece fallire **il quasi accordo tra Russia e Ucraina a Istanbul** nella primavera del 2022, che avrebbe posto fine alla guerra. E così la guerra continua ancora oggi.

Le vuote promesse di Trump contro la guerra durante la campagna elettorale.

Nel 2024, Donald Trump si presentò in campagna elettorale come l'uomo che avrebbe posto fine alle guerre infinite dell'America. Questa promessa si rivelò ben lontana dalla verità.

Il 2025 si è aperto con una serie di eventi teatrali, tra cui l'umiliazione subita dal presidente ucraino **Volodymyr Zelenskyy** nello Studio Ovale a febbraio, la provocazione secondo cui l'Ucraina “non aveva carte da giocare” e, a marzo, la sospensione per una settimana della condivisione di informazioni di intelligence tra Stati Uniti e Kiev. Quella settimana ha dimostrato due cose. Primo, questa è una guerra americana: privata dell'intelligence statunitense anche solo per pochi giorni, la capacità di attacco in profondità e la consapevolezza del campo di battaglia dell'Ucraina si sono visibilmente deteriorate. Secondo, la pressione **della Casa Bianca** non era volta alla pace con Mosca, ma all'obbedienza di Kiev. Il rubinetto dell'intervento **militare statunitense** è stato riaperto e ciò che ne è seguito, dietro un proscenio di vertici e telefonate, è stata la più sistematica escalation del ruolo militare americano dal 2022.

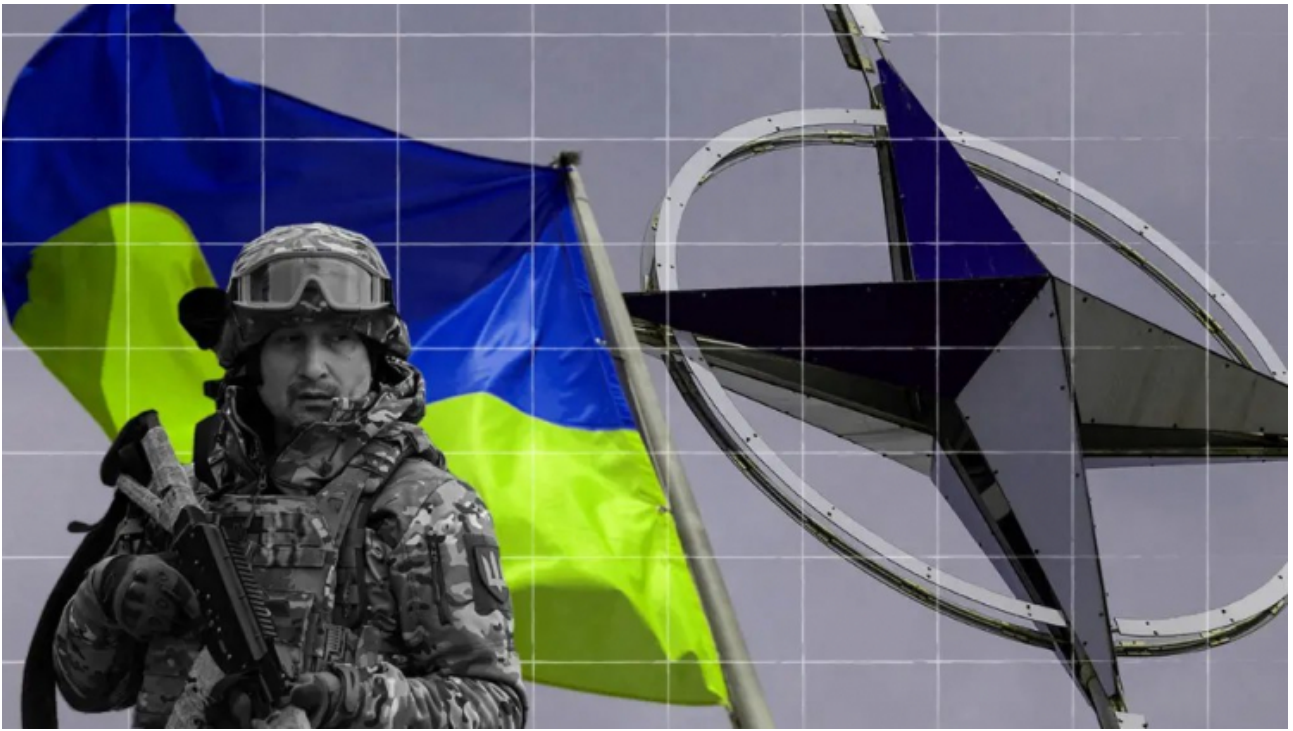
Nel giugno 2025, Trump firmò **l'Ordine Esecutivo 14307**, “Liberare il dominio americano dei droni”, che prevedeva la ricostruzione della base industriale americana dei droni e imponeva al **Pentagono** di “essere in grado di acquistare, integrare e addestrare all'uso di droni a basso costo e ad alte prestazioni”. A luglio, il Segretario alla Difesa Pete Hegseth organizzò una dimostrazione di droni al Pentagono ed eliminò le restrizioni sugli appalti per “liberare” il dominio militare dei droni; nello stesso mese, durante una telefonata con Zelenskyy, Trump chiese, secondo quanto riportato in seguito dal Financial Times, se l'Ucraina sarebbe stata in grado di colpire Mosca se le fossero state fornite armi a lungo raggio.

Dalla metà dell'estate del 2025, gli Stati Uniti hanno fornito informazioni di intelligence per la campagna di droni a lungo raggio dell'Ucraina contro raffinerie, oleodotti e centrali elettriche russe, influenzando la pianificazione delle rotte, l'altitudine, i tempi e le decisioni relative alle missioni; secondo alcune fonti, stabilendo persino le priorità degli obiettivi. Ad agosto si è tenuto il vertice in Alaska, un evento che ha suggerito un'azione diplomatica, ma che al tempo stesso ha portato alla vendita di **munizioni a lungo raggio** all'Ucraina, con gli alleati europei a pagarne il prezzo. Entro ottobre, Trump aveva formalmente autorizzato il Pentagono e le agenzie di intelligence a fornire all'Ucraina i dati per colpire le **infrastrutture** energetiche russe in profondità nel territorio russo, un passo che la stessa **amministrazione Biden** aveva rifiutato in quanto eccessivamente escalationista, mentre **Washington** premeva sugli alleati della NATO affinché facessero lo stesso e discuteva apertamente **dei missili Tomahawk, capaci di raggiungere Mosca**.

Nel frattempo, il direttore della CIA John Ratcliffe ha mantenuto la presenza dell'agenzia in Ucraina ai massimi livelli, ha aumentato i finanziamenti per i programmi nel paese, ha coordinato gli attacchi ucraini contro le raffinerie russe condividendo informazioni sulle vulnerabilità delle infrastrutture e ha pazientemente guidato Trump verso l'approvazione della campagna. È emerso che gli Stati Uniti avevano **speso miliardi di dollari per costruire il programma di droni ucraino** fin dall'inizio, in un'operazione sostenuta dalla CIA dall'inizio alla fine.

Trump mente costantemente, e gran parte delle sue bugie sono frutto dell'improvvisazione di un uomo vanitoso e sconsiderato. Ma le menzogne che ne derivano sono sistematiche e vanno in un'unica direzione: al servizio del complesso militare-industriale.

Il laboratorio



L'avvertimento di Eisenhower secondo cui la politica statunitense sarebbe stata controllata da un'élite scientifico-tecnologica fornisce una ragione specifica per cui gli Stati Uniti continuano la **guerra in Ucraina**. L'Ucraina è diventata un laboratorio unico, a cielo aperto, per la guerra basata sull'intelligenza artificiale su vasta scala: milioni di sortite di droni, una continua corsa all'adattamento contro la guerra elettronica di un avversario di pari livello e migliaia di ore di dati di combattimento che costituiscono la risorsa di intelligenza artificiale militare più preziosa al mondo.

Al centro di tutto ciò si trova Palantir, nata con finanziamenti iniziali della CIA, che gestisce il sistema di targeting Maven del Pentagono ed è profondamente radicata nell'establishment della sicurezza britannica attraverso un **sistema di porte girevoli** che include un ex capo dell'MI6 tra gli **oltre 30 funzionari britannici** assunti o incaricati dall'azienda. Il suo amministratore delegato si vanta apertamente del fatto che il software di Palantir esegue " **la maggior parte delle attività di targeting** " svolte dall'Ucraina. Nel gennaio 2026, il Ministero della Difesa ucraino annunciò che Palantir stava costruendo la "Brave1 Dataroom" per alimentare i sistemi di intelligenza artificiale dei droni intercettori con dati reali provenienti dal campo di battaglia; a maggio, il ministro e l'amministratore delegato discutevano di una maggiore cooperazione nell'analisi del

campo di battaglia e nella pianificazione militare, con il Ministero che prometteva di ” **trasferire la guerra sul territorio russo** “.

Né la vicenda iraniana è separata da quella ucraina. Ricordiamo che, nella geografia di Brzezinski, l'arco che va dal Golfo Persico al Mar Caspio rappresenta il secondo grande premio, con l'Iran come perno centrale. Squadre di intercettazione ucraine sono state **dispiegate in Giordania per contrastare i droni iraniani** ; i sistemi anti-drone, già collaudati contro la Russia, vengono commercializzati nel Golfo. Due perni geopolitici, una scacchiera e un'unica fonte di queste due guerre di scelta: il complesso militare-industriale.

L'ammonimento di Kissinger agli amici degli Stati Uniti

A Henry Kissinger viene notoriamente attribuita la frase che disse la verità alle nazioni che gli Stati Uniti avrebbero poi usato e scartato: essere nemici degli Stati Uniti può essere pericoloso, ma essere amici è fatale.

L'Ucraina sta morendo per mano degli americani. A trent'anni da quando Brzezinski indicò l'Ucraina come il perno geopolitico chiave per il primato americano, il Paese è stato svuotato demograficamente e frammentato territorialmente, con la sua rete energetica messa a dura prova, le elezioni sospese e la politica ridotta a corrotti intrighi di palazzo. La rottura di questo mese a Kiev dimostra che, nel bel mezzo di quella che i media occidentali definiscono la grande rinascita dell'Ucraina, Zelenskyy ha sciolto il suo governo per la quarta volta dall'inizio della guerra; ha inviato il suo primo ministro all'ambasciata di Washington per gestire il “partner chiave”; e **ha licenziato senza indugio Mykhailo Fedorov** , il popolare ministro celebrato come l'architetto dell'ecosistema dei droni. Un Paese che sta davvero vincendo la sua guerra non si comporta in questo modo.

La crudeltà più profonda sta nel fatto che la Russia ha cercato, ripetutamente e per 30 anni, un accordo di sicurezza con gli Stati Uniti in cui entrambi i paesi e le loro regioni limitrofe potessero vivere in pace, nel rispetto reciproco e in una sicurezza indivisibile. Eppure gli Stati Uniti non vogliono una sicurezza basata sul rispetto reciproco. Vogliono il primato, che è una cosa completamente

diversa. Così facendo, sacrificano l'Ucraina e l'Iran alla loro arroganza. La pace in Ucraina richiede solo che gli Stati Uniti rinuncino all'arroganza che hanno coltivato per decenni, credendo di poter costringere la Russia alla resa con la forza, e che accettino invece l'Ucraina come ponte neutrale tra l'Europa e la Russia, piuttosto che come perno geopolitico da usare contro la Russia. Eisenhower aveva previsto perché l'accettazione della pace sarebbe stata così difficile: il complesso militare-industriale non si limita a influenzare la politica; la definisce. Finché il popolo americano non si riappropria della democrazia sottraendola a Palantir, **BlackRock**, SpaceX, **Chevron** e simili, i "laboratori" sul campo di battaglia rimarranno aperti e l'Ucraina pagherà il prezzo fatale dell'"amicizia" americana.

(Ripubblicato da **Common Dreams** con il permesso dell'autore o di un suo rappresentante)

Fonte: <https://www.unz.com/article/ukraine-americas-enduring-proxy-war-on-russia/>

Traduzione: Luciano Lago